

Il bene di Suisio rappresenta una delle tracce più evidenti della presenza delle organizzazioni mafiose in provincia di Bergamo. Si tratta infatti di un bene confiscato a un esponente di vertice del clan capeggiato da Franco Coco Trovato, una delle cosche di 'ndrangheta più potenti dell'intera Lombardia. Originario di Marcedusa (Catanzaro), nel 1967 Coco Trovato giunge nel Lecchese e presto avvia la sua «carriera» nella 'ndrangheta, raggiungendo il grado di «santista» (una delle cariche più alte all'interno della mafia calabrese) e divenendo capo del «locale» (il «locale» è l'unità operativa fondamentale della 'ndrangheta) di Lecco. Il potente boss mette presto in piedi un «esercito» di 1400-1500 uomini, dando poi vita al sodalizio Trovato-Schettini-Flachi, capace di spadroneggiare da Lecco sino a Milano (in particolare nei quartieri di Bruzzano e della Comasina, dove «Pepè» Flachi raccoglie l'eredità di Renato Vallanzasca), controllando una fetta importantissima del narcotraffico lombardo e reinvestendo i proventi anche in un vasto giro di usura. Quando la figlia di Coco Trovato sposa il figlio di Paolo De Stefano, potentissimo boss della 'ndrangheta (la cui morte nel 1985 dà vita alla «seconda guerra di 'ndrangheta», che causerà 700 morti in pochi anni), la sua «consacrazione» sarà definitiva. Ma il sangue non si limita solo alla Calabria. Quando nel 1990 Coco Trovato e «Pepè» Flachi rompono l'alleanza con Salvatore Batti, a capo dell'omonimo clan camorristico, anche le strade di Milano diventano teatro di una violentissima faida che porterà a oltre una dozzina di morti.

Rilevantissima è la figura a cui è stato appunto confiscato il bene di Suisio. Inizialmente legato alla camorra, l'uomo presto entra nell'orbita della 'ndrangheta sino a ricoprire il grado di «vangelista» (carica superiore anche a quella di «santista»). Addirittura, a ribadire lo spesso criminale, durante la seconda guerra di 'ndrangheta prede parte a diversi incontri «propedeutici» alla riunione che mette di fronte i clan belligeranti, dichiarandosi però contrario alla pace, poiché il sangue sparso (in particolare l'uccisione di Paolo De Stefano) meritava ancora una vendetta. L'uomo si distingue come uno dei killer di fiducia di Franco Coco Trovato, rendendosi protagonista di numerosissimi omicidi che insanguinano l'intera Lombardia. La presenza del suo clan familiare in provincia di Bergamo è segnalata anche nell'importantissima relazione di Carlo Smuraglia alla Commissione parlamentare antimafia nel 1994, che per la prima volta fa luce anche in sede istituzionale sul radicamento delle mafie nel Settentrione.

Per colpire e disarticolare gli affari dei clan, nel 1993 scatta l'operazione «Wall Street», coordinata dal magistrato milanese Armando Spataro, con settantadue arresti in Lombardia e altre decine nel resto d'Italia, per un totale – aggiungendo anche le persone già in carcere al momento del blitz – di duecento fermi lungo tutto lo Stivale. Svitati anni dopo, il processo si concluderà con maxi-condanne complessive nell'ordine di migliaia di anni di reclusione (in primo grado arrivano 130 condanne per un totale di 1700 anni di carcere, con l'impostazione che cambierà di poco nel corso del processo d'Appello). Oltre alle manette, ingenti sono anche i sequestri. Ristoranti, pizzerie, società immobiliari: quando scatta il blitz nel 1993, in totale vengono messi i sigilli su una cinquantina di aziende, per un valore totale di alcune decine di miliardi di lire (in bergamasca il sequestro preventivo scatta ad esempio per una pizzeria a Calusco d'Adda). Uno di questi locali di maggior spicco del clan, la pizzeria «Wall Street» di Lecco, quartier generale di Franco Coco Trovato, era stata addirittura premiata qualche anno prima da un'associazione degli industriali della città lacustre. Successivamente, tra i beni che saranno confiscati definitivamente, ci sarà appunto la villetta di Suisio, strappata dalla giustizia a uno dei più potenti boss della 'ndrangheta del Nord Italia e ora in attesa di essere restituita finalmente alla collettività.